

1861/2011

I 150 anni dell'Unità d'Italia

Gianpietro Benigni e Giancarlo Borra

Da Saint-Vincent a Bergamo
dalla politica alla grande storia

«Una manifestazione che conferma l'interesse dei giovani per i temi dell'Unità». Lo affermano i due organizzatori dell'appuntamento bergamasco dell'Associazione Carlo Donat-Cattin, Gianpietro Benigni e Giancarlo

Borra. Per la prima volta, i tradizionali incontri bipartisan di studi politici a Saint-Vincent, dedicati alla figura del leader della sinistra sociale della Dc, hanno avuto un seguito a Bergamo sull'Unità d'Italia. «Sia-

mo fieri - aggiungono - del contributo dato alle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità. Il viaggio che le due scolaresche effettueranno sulle orme dei Mille intende essere la riproposta di un'avventura umana civile

e politica da parte delle nuove generazioni che, a dispetto di tanti luoghi comuni, sono partecipi dei valori sociali del Paese. Abbiamo riscontrato un afflato unitario che smentisce la contrapposizione fra Nord e Sud».

Mascheroni, una classe garibaldina

La 4^a E vince il concorso sui «Mille di Lombardia» con un cortometraggio su Adolfo Luigi Biffi
Con l'Associazione Donat-Cattin gli studenti in viaggio dal Nord al Sud sugli itinerari dell'Unità

VITTORIO RAVAZZINI

Hanno rivissuto in prima persona la vita di Adolfo Luigi Biffi, il più giovane garibaldino bergamasco, morto prima di compiere sedici anni. Attraverso un filmato sono tornati indietro nel tempo, alle radici dell'Italia, per ricevere il suo testimone e costruire sul suo sogno la realtà della loro vita di cittadini dell'Italia unita. La classe 4^a E, indirizzo Pni del Liceo scientifico Mascheroni, si è aggiudicato il primo premio al concorso regionale per cortometraggi realizzati da studenti delle scuole superiori lombarde sul tema «I Mille di Lombardia» promosso dall'Associazione «Carlo Donat-Cattin».

L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto «Giovani Idee 2010 - 2011» dal titolo «Per l'Italia unita! Le

scuole s'incontrano», dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia con due concorsi per cortometraggi riservati alle scuole superiori: il primo, a livello nazionale, ha proclamato vincitore, proprio a Saint-Vincent, il liceo classico «Leonardo da Vinci» di Molfetta, mentre il secondo, in ambito regionale, dal titolo «I Mille di Lombardia» si è concluso ieri mattina con la proiezione e la premiazione dei vincitori. La giuria (composta da Corrado Benigni, Luigi Corsetti, Vittorio Micchichè, Piergiorgio Nosari e Carlo Saffioti) ha assegnato il riconoscimento ai ragazzi del Ma-

scheroni con questa motivazione: «Il film evidenzia un'articolata struttura narrativa ricca di spunti e informazioni con scelte tecniche linguistiche che permettono efficacemente di rendere conto dello scenario storico».

Questa mattina spazio ai festeggiamenti. Alle 11,30 la classe vincitrice verrà accolta dal vice-sindaco Gianfranco Ceci a Palafirzoni prima della partenza del viaggio premio conquistato attraverso il concorso sull'itinerario dei Mille: gli studenti visiteranno Genova, Torino, Palermo, e Napoli e torneranno giovedì sera.

«Nelle varie città - sottolinea Gianpietro Benigni anima storica della manifestazione insieme con l'onorevole Giancarlo Borra - gli studenti saranno ricevuti dalle autorità locali. Nel corso delle visite saranno proiettati i due filmati vincitori». Al secondo posto si sono classificati gli studenti di quinta C Itis dell'istituto superiore Ivan Piana di Lovere con il film «Uno tra mille». I ragazzi hanno consultato la documentazione storica locale per ricostruire la storia di Giuseppe Volpi, l'unico love-rese che partecipò alle spedizioni dei Mille. Al terzo posto l'opera «Giuseppe Capuzzi. Da Bedizole al Voltorno» del liceo scientifico Calini di Brescia che, grazie all'utilizzo complementare di testi verbali, materiali iconografici e ricostruzioni teatrali, riporta alla memoria la storia del ga-



Matilde Dillon

La 4^a E dello Scientifico Mascheroni, che ha vinto il concorso regionale per cortometraggi sul tema «I Mille di Lombardia»

I tre animatori dell'Associazione Carlo Donat-Cattin: Giancarlo Borra (a sinistra), Gianpietro Benigni e Claudio Donat-Cattin

ribaldino Capuzzi. Alla premiazione, alla quale ha partecipato anche l'assessore comunale alla Cultura Claudia Sartirani, c'è stata una menzione speciale per il film «Uno su Mille» realizzato dalla classe terza liceo scientifico Maironi da Ponte di Presezzo. Si tratta di un vero e proprio servizio giornalistico, ricco di articoli del passato e interviste, sul garibaldino Ercole Caccia.

Dopo i premi, a concludere la mattinata, è intervenuta la docente di Letteratura Italiana all'Università di Bergamo, Matilde Dillon Wanke: «I giovani di oggi si riconoscono ancora in

quelli che hanno fatto l'Unità d'Italia - ha raccontato ai ragazzi citando Pasquale Villari, intellettuale e storico dell'Ottocento - . Quest'ultimo non diceva «È fatta l'Italia bisogna fare gli Italiani», ma esattamente il contrario «Ci sono gli italiani, bisogna fare l'Italia» proprio per trasmettere questo concetto di unità che stiamo festeggiando». La professoressa è rimasta molto soddisfatta dall'entusiasmo dei ragazzi: «Il regalo più bello d'iniziativa come queste - ha aggiunto - è l'impegno da parte di tutti a studiare e conoscere più a fondo la storia del nostro paese».

Mogol: «Fratelli d'Italia, Inno che unisce perché va oltre la bellezza musicale»

Non solo di fatti e personaggi storici ma anche di musica e parole si compone l'Unità d'Italia. A questo tema è stata dedicata la conversazione «Anche la musica unisce» con Giulio Rapetti, in arte Mogol - il più celebre tra gli autori italiani di testi di canzoni - organizzata nell'ambito della premiazione del concorso «Giovani idee 2010-2011», dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia, che si è tenuta ieri sera al Centro Congressi Giovanni XXIII.

«Un testo è speciale quando si aggiungono, al fascino della musica, delle parole che possono emozionare e che diventano qualcosa di profondo - ha detto Mogol -. Prendiamo ad esempio il nostro inno, non posso dire che sia più bello di altri inni, ma c'è qualcosa che va oltre la bel-



Giulio Rapetti, Mogol. A destra, il pubblico al centro congressi FOTO YURI



lezza musicale e che ci fa sentire insieme: quando cantiamo Fratelli d'Italia siamo veramente italiani e il bello sarebbe se lo potessimo essere sempre».

L'autore ha anche sottolineato il valore della musica popolare, «che nel XX secolo sembrava di serie B, ma non possiamo dimenticare che tutta la cultura con la C maiuscola deriva da quella popolare», e ha invitato a recuperare gusto per la musica di qualità al di là delle logiche di marketing.

Tre allievi del Cet

Durante la serata, presentata da Pier Giorgio Nosari, critico teatrale de *L'Eco di Bergamo*, si è esibito il gruppo LMC, acronimo di Libera Musica da Concerto, composto da quattro musicisti allievi e ora docenti del Cet (Centro Europeo Toscolano) di Perugia, la scuola fondata da Mogol: Giulio Proietti, batteria e percussioni, Sandro Rosati, contrabbasso e basso elettrico e acustico, Giuseppe Barbera, pianoforte e voce, Giada Amadei, chitarra e voce.

Il gruppo si contraddistingue per la mescolanza di generi attraverso interpretazioni originali di pezzi che vanno dalla musica classica al pop/rock passando per il folk.

Sono stati inoltre proiettati i due cortometraggi vincitori dei concorsi dedicati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e promossi dalla Fondazione Carlo Donat-Cattin di Torino, Bergamo e Brescia, in collaborazione con ImagoBergomi.

Il concorso nazionale, dedicato a «Unità d'Italia, 150 anni insieme. Tra utopia e disincanto», è stato vinto - come riferiamo ampiamente nell'articolo sopra - dalla 3^a B Liceo Classico «L. da Vinci» di Molfetta con «Dietro le quinte dell'Italia Unità». Alla premiazione sono intervenuti Gianpietro Benigni e Giancarlo Borra, rispettivamente presidente e coordinatore dell'area culturale dell'associazione «Donat-Cattin» di Bergamo. ■

Elisabetta Locatelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA